

corazza
assicurazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Rest

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

> **Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it**

Sabato 29 luglio 2006 **pag. 1**



Popolare per scelta

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA
DAL 1883
www.bancavirtuale.com

Filiale di Matera: via Timmari, NC - Tel. 0835 332649

Riceviamo, Pubblichiamo e ...Rispondiamo

Avv. Vincenzo Pizzilli - Avv. Nicola Rocco

Con riferimento all' articolo pubblicato in prima pagina nel n. 28 del 15.7.2006 di codesto settimanale, a firma di Nicola Piccenna, dal titolo "dal palazzo di giustizia di Potenza", col sottotitolo "Basilicata: cuginanze giudiziarie e fratellanze massoniche", in nome e per conto dell' Avv. Emilio Nicola Buccico che ci ha conferito specifico mandato, facciamo presente quanto segue: l' articolista, partendo dalla notizia concernente le ispezioni ministeriali disposte dal Dicastero della Giustizia presso la corte d' Appello di Potenza e passando a parlare di massoneria, ha esposto la vicenda relativa alla progressione in carriera di un magistrato inserito per anni nel circuito massonico, vicenda della quale si è occupato l' avv. Buccico in seno al CSM. Il racconto è esposto in maniera tale da determinare un assurdo ed allusivo collegamento tra l' avv. Buccico e le fratellanze massoniche. L' articolista ha estrapolato, tra l' altro, dalla versione contenuta nel notiziario curato dalla Magistratura Democratica, l' inciso "Ma c'era ben altro" e lo ha utilizzato in maniera strumentale e capziosa, nonostante il chiaro riferimento alla pregressa biografia del magistrato, per insinuare, rapporti con la massoneria, che l' avv. Buccico non ha mai avuto e, in maniera implicita, condizionamenti offensivi della libertà ed indipendenza di giudizio dell' avv. Buccico. L' articolo in definitiva, ha un contenuto inesatto, insinuante ed obbiettivamente diffamatorio e, dunque gravemente lesivo della reputazione dell' avv. Buccico.

Assurdo e allusivo collegamento fra l'Avv. Buccico e le fratellanze massoniche

A differenza della precisa e puntuale contestazione mossa ad altro articolo e di cui ci occupiamo con un'altrettanto precisa e puntuale contro-replica, in questo caso le contestazioni mosse dall'Avv. Pizzilli appaiono generiche e frutto di interpretazioni rispettabili ma personali. Un "quasi giornalista" e la testata che ne pubblica gli scritti devono certamente rispondere di ciò che scrivono/pubblicano. Non possono certo rispondere di quello che il lettore pensa dopo aver letto un "pezzo". Anche perché, l'affermazione secondo cui "il racconto è esposto in maniera tale da determinare un assurdo e allusivo collegamento tra l'Avv. Buccico e le fratellanze massoniche" altro non è

che un giudizio personale che non saprei se attribuire all'Avv. Buccico oppure all'Avv. Pizzilli. Chi stabilisce, con quali criteri e con quali evidenze, cosa suscita un racconto? È noto che re Ferdinando di Borbone, detto Francischiello, avesse apprezzato molto la canzone "Palummella" e la canticchiava anche in pubblico. Almeno prima di sapere che lo sbeffeggiato era proprio lui. Le domande riportate in articolo, in massima parte, altro non sono che quanto gli illustri membri del CSM hanno chiesto all'Avv. Buccico che, alla richiesta di spiegare perché sosteneva l'avanzamento di carriera di un magistrato condannato e sospeso dal servizio per gravissimi reati e, per di più, massone di ventennale "servizio", nulla ha replicato, chiarito o spiegato. Certo che, quando una votazione si conclude 23 contro 1, e il signor "1" esplicitamente interrogato non fornisce alcuna spiegazione, qualche domanda e, magari anche qualche risposta, potrebbe anche sorgere spontanea. Ma cosa si vuole fare o pretendere? Il controllo dell'opinione sin nella testa della gente? Sarebbe più semplice ed immediato rispondere agli interrogativi che gli stessi membri autorevoli del CSM pongono, vanamente, all'Avv. Emilio Nicola Buccico. Cosa che non mi pare avvenga nemmeno nella pretesa (e concessa) replica. Né, per quanto gli affezionati lettori potranno verificare rileggendo l'articolo "incriminato", la massoneria viene associata a fattori illeciti o negativi. Si tratta di un'associazione con dichiarate finalità filantropiche che, dice l'articolista, sono meritevoli e condivisibili. L'adesione alla Massoneria (almeno, stando alla famosa "Lista Cordova", sino al 1992) dell'ottimo Avv. Giuseppe Labriola, certamente amico ed estimatore ricambiato dell'Avv. Emilio Nicola Buccico, conferma quanto di positivo ho testé affermato. In conclusione, leggendo e rileggendo l'articolo, nulla vi trovo di offensivo, diffamatorio e insinuante, men che meno mette in dubbio l'indipendenza di giudizio dell'ottimo Avvocato e Senatore Buccico. Uno che vota solo contro 23 è certamente libero e indipendente, non vi pare? Solo l'esposizione di fatti ed interrogativi quasi integralmente estratti dal sito internet di Magistratura Democratica. Interrogativi cui l'Avv. Emilio Nicola Buccico, potrà rispondere o meno, ma certamente di cui non può dolersi. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso. **Nicola Piccenna**

Avv. Giuseppe Labriola

Nella mia qualità di Presidente del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Matera, espongo quanto segue. A pagina 1 del numero 29 (anno IV) di sabato 22 Luglio 2006, è stato pubblicato l' articolo, a firma di Nicola Piccenna, dal titolo "Password e Massoneria", seguito dal sottotitolo "Jhon Henry Woodcock e Giuseppe Galante dal CSM", il cui contenuto è obbiettivamente diffamatorio per l' ordine che mi onoro di rappresentare e, dunque, gravemente lesivo del prestigio, del decoro e della dignità dell' intero ceto forense. Ed invero, nel rappresentare una serie di subdole illusioni ed autentiche congetture in ordine a presunte (ed inesistenti) mancanze deontiche assertivamente emergenti dal comportamento tenuto dal collega sen. Emilio Nicola Buccico, l' articolista ha posto due interrogativi chiaramente allusivi ("Come si concilia con il codice deontologico degli avvocati? Cosa ne dice l' ordine degli avvocati"), seguiti da una perentoria, sibillina e personalissima conclusione dell' autore ("Tace, come sempre"). L' articolo in rassegna svela intenti ed esprime connotati evidentemente mistificatori, prima ancora che palesemente denigratori e /o diffamatori ove si consideri che:

1-nel periodo a cui si riferiscono i "fatti" riportati dall' articolista, l' Avv. Buccico, a causa della concomitante funzione istituzionale ricoperta in seno al CSM, era stato cancellato - dietro sua esplicita richiesta, peraltro - dall' Albo degli Avvocati di Matera e, nello stesso periodo, non risultava espletare alcun tipo di attività libero professionale;

2-nella confusionaria versione dei "fatti" fornita dallo stesso articolista, non è dato comprendere in cosa consistano e soprattutto, da cosa siano o possano essere in concreto costituite le defaillance deontiche sbrigativamente e forfetariamente attribuite al collega Buccico;

3-all' Ordine degli Avvocati di Matera non è mai pervenuta alcuna segnalazione, dalla quale poter anche semplicemente inferire la sussistenza di condotte deontologicamente rilevanti a carico del nominato collega.

È l'ultimo numero prima delle vacanze estive e vogliamo affrontare tutte le

questioni sospese. Compresa la richiesta replica del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Matera, Avv. Giuseppe Labriola. Non volendo commentare le personali deduzioni dell'Avv. Labriola e rifuggendo dalle aggettivazioni gratuite, sintetizzeremo in alcune domande quanto l'ordine forense dovrebbe e potrebbe affrontare, se solo i suoi iscritti che, diversamente da quanto deduce arbitrariamente Labriola, stimiamo e rispettiamo, avessero un minimo di maggior intrapresa:

1) È aderente ai principi di deontologia e convenienza (in senso giuridico) che l'Avv. Emilio Nicola Buccico, nella veste di autorevole membro del CSM, abbia frequentato assiduamente la Procura della Repubblica di Matera (e di Potenza) e proprio il Dr. Giuseppe Chieco, titolare di importanti inchieste in cui lo Studio Buccico svolgeva, legittimamente, ruoli di difesa?

2) È aderente ai principi di terzietà (il magistrato non solo deve essere terzo, ma tale deve anche apparire) la singolare circostanza che appena cessata l'appartenenza al CSM, l'Avv. Emilio Nicola Buccico abbia assunto la piena titolarità della difesa nelle principali inchieste gestite dai magistrati che assiduamente frequentava da membro del CSM?

3) È conforme alla deontologia professionale difendere indagati in procedimenti retti da magistrati che erano stati segnalati per procedure disciplinari all'apposita commissione del CSM, sovente presieduta dall'Avv. Buccico? In altri termini. Come può apparire terzo il magistrato di cui è stato chiesto il trasferimento per incompatibilità ambientale (essendo indagato per corruzione in atti giudiziari) e per cui l'Avv. Buccico non ha preso alcuna posizione? (Si ricordi che per molto meno, l'Avv. Emilio Nicola Buccico, dopo una intensissima campagna sulla stampa nazionale, chiese ed ottenne il trasferimento del Procuratore Capo di Parma).

Circa la lamentata mancanza di segnalazioni, mi stupisce che l'Avv. Giuseppe Labriola ignori quanto si svolgeva quotidianamente sotto i suoi occhi. Per quel che ci riguarda, le opportune segnalazioni (leggasi denunce-querelle) hanno già percorso un lungo iter giudiziario. Ma, per citare un fatto noto all'Avv. La-

briola, gli rammento quanto avvenne nel 2005 (posso precisare data, ora e almeno quattro testimoni). Egli, coinvolto nella vicenda dei brogli elettorali a Scanzano Jonico (MI), si recò con una vettura (Jaguar S-Type, di cui non ricordo la targa) presso la Procura della Repubblica di Potenza, ufficio della D.ssa Felicia Genovese. Era accompagnato dall'Avv. Emilio Nicola Buccico (nel pieno delle sue funzioni in seno al CSM) che, amabilmente, si intrattene a discorrere di cosa sarebbe stato più opportuno valutare circa il procedimento penale che lo (Labriola, ndr) riguardava direttamente. (vale come segnalazione all'ordine, ndr). Singolare coincidenza: nell'elenco dei presunti massoni riportati nella "Lista Cordova 1992" figurano l'Avv. Giuseppe Labriola ed il Dr. Michele Cannizzaro (marito della D.ssa Felicia Genovese). La cosa non costituisce reato né motivo di vergogna o riprovazione. Ma il magistrato, che certamente lo è, Vi apparirebbe terzo se chiedesse l'archiviazione per l'Avv. Giuseppe Labriola? Su un punto, forse, l'Avv. Labriola ha ragione, chiedo venia ma non posso avere sempre presenti gli innumerevoli episodi che segnano la storia della Procura della Repubblica di Matera: non è vero che l'ordine forense tace sempre. Qualche anno addietro un capitano dei carabinieri portò in aula una registrazione che asseritamente si riferiva ad un colloquio fra lo stesso capitano e l'Avv. Labriola. L'ordine forense, su indignata e tempestiva presa di posizione dell'Avv. Emilio Nicola Buccico, proclamò l'astensione immediata degli avvocati materani da tutti i procedimenti penali. Motivo: "l'intercettazione era illegale in quanto non autorizzata da magistrato". Ci vollero anni ed un lungo processo penale che vide imputato il Capitano dei Carabinieri S.P. Poi il Tribunale Militare stabilì la piena assoluzione perché il fatto non sussiste: è lecito registrare le conversazioni da parte dei diretti partecipanti alle stesse. Una questione così semplice sfuggiva ai Principi del Foro Materano? Sarebbe utile che l'Ordine Forense si interrogasse sul contenuto di quella conversazione che, forse, è riportato in atti giudiziari. Viva l'Italia e Buone Vacanze. (1. continua)

Nicola Piccenna

AGENZIA AutoService
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Dott.ssa Sara PORZIA

Via Passarelli,60 - Tel./Fax 0835.332893 - 75100 MATERA
e-mail : sporsia@yahoo.it - cell. 328 3678868

pamar
ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Quell'appalto concorso tanto caro al Presidente Nigro

In questi giorni, fra il 12 luglio ed il 10 agosto, scadono i termini per partecipare a tre interessanti gare d'appalto. L'Ente appaltatore è la Provincia di Matera, le modalità degli appalti seguono la procedura "dell'appalto concorso, ai sensi dell'art. 20 comma 4 della L. 109/94 e successive modifiche e integrazioni". L'ammontare complessivo è rilevante, anzi, importantissimo: oltre 54 milioni di euro. In ossequio a quanti ci chiedono di usare un linguaggio "facilmente comprensibile" anche per i non addetti ai lavori, precisiamo in cosa consiste un "appalto concorso". In pratica, le ditte che intendono gareggiare per aggiudicarsi l'appalto devono redigere un progetto esecutivo (cioè nei minimi dettagli) e presentarlo all'Ente appaltante (Provincia di Matera). Questi, attraverso un'apposita commissione, ha ampia discrezionalità nel selezionare il progetto che più risponde alle aspettative dell'opera che si vuole realizzare. Non necessariamente il meno costoso, ma quel progetto che, nel suo insieme, viene ritenuto migliore. In questo tipo di gare, il rischio per le imprese partecipanti è rilevante. In effetti, per dare qualche riferimento preciso, redigere tre progetti esecutivi per gli appalti in scadenza comporta una spesa di circa 1 milione di euro. Costo che, tutti i concorrenti "non vincitori", non possono recuperare e devono "ascrivere" a perdita secca. Questo, evidentemente, limita la concorrenza e, di conseguenza, comporta un maggior costo per l'Ente appaltante. È a tutti nota la legge della domanda e dell'offerta. Se diminuisce l'offerta (partecipanti) il prezzo sale e la Pubblica Amministrazione (cioè i cittadini) ci rimette. Così, il Legislatore, nella citata L. 109 (più nota come Legge Merloni), ha rigidamente disciplinato le tipologie di appalto che possono essere esperite con l'appalto concorso. Citiamo: "il quarto comma dell'art. 20 della Legge n. 109/94, e successive integrazioni, limita il ricorso all'appalto concorso, ai soli lavori speciali, ovvero ad opere complesse o ad elevata componente tecnologica, la cui progettazione richieda il possesso di competenze particolari o la scelta tra soluzioni tecniche differenziate. Affinché si possa procedere all'appalto concorso, occorrono, dunque, due presupposti oggettivi: 1) da un lato, la natura dell'opera, che deve essere speciale o, quanto meno complessa, o ad elevata componente tecnologica, il che esclude la quasi totalità delle opere pubbliche, costituite da lavori assolutamente comuni e ripetibili; 2) dall'altro lato, è richiesto un secondo

presupposto riferito alla progettazione, la quale deve risultare non accessibile alle normali competenze professionali dell'ufficio tecnico o dei professionisti esterni, ma richiede il possesso di competenze particolari; in alternativa, la progettazione deve riguardare opere che possono essere realizzate mediante soluzioni tecniche differenziate, tra le quali l'amministrazione ha la facoltà di scegliere la più conveniente nel rapporto tra qualità e prezzo. L'art. 2 del Regolamento Generale (D.P.R. n. 554/99), ai fini dell'ammissibilità del ricorso all'appalto concorso, precisa che le opere e gli impianti di speciale complessità, o di particolare rilevanza sotto il profilo tecnologico sono quelli caratterizzati dalla presenza, in modo rilevante, di almeno due dei seguenti elementi: 1) utilizzo di materiali e componenti innovativi; 2) processi produttivi innovativi o di alta precisione dimensionale e qualitativa; 3) esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali; 4) complessità di funzionamento d'uso o necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità; 5) esecuzione in ambienti aggressivi; 6) necessità di prevedere dotazioni impiantistiche non usuali". Ebbene, resta solo da specificare quali sono le opere di alta tecnologia e gli impianti di speciale complessità: tre strade, da allargare e prolungare. Altro che "quelli caratterizzati dalla presenza, in modo rilevante, di almeno due dei seguenti elementi". Qui non ce n'è nemmeno mezzo. Tre banali, semplici, tradizionali strade. È chiarissima ed esplicita la comunicazione che gli ha inviato l'Associazione degli Industriali a firma del Presidente Ing. Pino Moramarco: niente! Non è la prima volta che l'Amministrazione Provinciale di Matera assume decisioni difficili da conciliare con il Codice Civile e, forse, con quello penale. Basti citare il caso del Pastificio Cerere: è in corso un abuso per malversazione di fondi pubblici, viene riscontrato da un'ispezione ministeriale, viene confermato dall'intervento dei Carabinieri dei NAS e certificato dalla Procura della Repubblica di Matera, è espressamente sancito come tale da norme e Leggi italiane e comunitarie. Ma Nigro cincischia, perde tempo, rallenta. E gli abusi continuano. Ma il vero interrogativo è un altro: fino a quando i magistrati della Procura della Repubblica di Matera continueranno a "non interrompere" i reati che potrebbero (e dovrebbero) impedire?

Emanuele Grilli

Riceviamo, Pubblichiamo e ...Rispondiamo

(Avv. Vincenzo Pizzilli-Avv. Nicola Rocco) Con riferimento all'articolo pubblicato in seconda pagina del n. 28 del 15.07.2006 di codesta Rivista, a firma di Nicola Piccenna, dal titolo "L'ingiusta archiviazione", seguito dal sottotitolo "quando l'opposizione la fa il morto", in nome e per conto dell'avv. Emilio Nicola Buccico che ci ha conferito specifico mandato, facciamo presente quanto segue: L'articolista, partendo dalla ricostruzione del drammatico episodio concernente la morte dei due giovani fidanzati di Policoro, ha sostenuto che nella vicenda processuale l'avv. Buccico avrebbe <<rivestito prima i panni del difensore della parte offesa e poi quelli dell'avvocato dell'indagato. A testimonianza di una versatilità che potrebbe sconfinare nell'infedele patrocinio, se non conoscessimo la serietà dell'uomo e la professionalità dell'avvocato>>. L'affermazione dell'articolista non risponde al vero e sconfina nella diffamazione perché l'avv. Buccico non ha mai ed in alcun modo assunto la duplice veste di difensore della parte offesa (danneggiata) dal reato e dell'indagato. Nel richiamato procedimento penale, l'Avv. Buccico ha curato solo gli interessi delle parti civili nel periodo intercorrente tra Luglio '89 e il Settembre '90, non svolgendo MAI - è bene ripeterlo - alcun tipo di attività difensiva per conto dell'indagato che risulta essere stato assistito da altri e diversi difensori di fiducia (avv. Montagna e avv. Porcari).

Caro Senatore : mai dire MAI

Sono onorato che l'Avv. Emilio Nicola Buccico, Senatore della Repubblica Italiana, già autorevole Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura, già Presidente Nazionale dell'Ordine Forense, sia attento alle cronache di un "quasi giornalista" lucano. Ancor più, perché ho sempre ammirato la signorilità dell'uomo, la professionalità dell'avvocato e la prodigiosa memoria dello studioso che non è esagerato definire un luminare del Diritto. Un solo giudizio personale, spero mi sia consentito, volge al negativo: quest'uomo avrebbe potuto lasciare un segno o, addirittura, costituire un punto di riscatto per la sua terra e per tutta la cultura cosiddetta della "Magna Grecia" e non lo ha fatto o, meglio, non lo è stato. Non gliene faccio una colpa né un motivo di demerito. Non è dato conoscere e giudicare del perché, una giornata che appare radiosa e serena all'alba, volga poi improvvisamente al brutto. Ma, in pari modo, non si può soffocare la delusione, quasi la rabbia, per l'atteso bel tempo e l'inattesa bufera. Pubblichiamo integralmente il testo con cui

l'Avv. Vincenzo Pizzilli, facendo riferimento all'art. 8 della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa, (Legge peraltro emendata ed integrata in epoche ben più recenti prima dall'art. 42 della Legge 5 agosto 1981, n. 416, e poi superata dall'entrata in vigore della Legge 24 novembre 1981, n. 689) esige di replicare al mio scritto. Siamo, tuttavia, costretti ad una contro-replica documentata per rendere chiara ai lettori l'odierna controversia. Per l'affetto verso l'Avv. Emilio Nicola Buccico, eviteremo di commentare e di apostrofare adeguatamente le affermazioni inveritiere che il documento dell'Avv. Pizzilli attribuisce all'Avv. Buccico. Nell'articolo "L'ingiusta archiviazione", pubblicato sul n. 28 de "IL RESTO" il 15.7.2006, abbiamo analizzato il Decreto di Archiviazione emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Salerno, Dr. Enrico D'Auria, il 1° Aprile 1998. Il procedimento cui si riferiva era a carico del Dr. Vincenzo Autera, indagato per reati di abuso d'ufficio e rifiuto di atto dovuto in un procedimento penale scaturito dalla tragica morte di due ragazzi in Policoro (Mt). Nel medesimo procedimento, per altri 4 indagati, la Procura della Repubblica di Salerno disponeva la trasmissione del fascicolo alla Procura della Repubblica di Matera riscontrando un' incompetenza territoriale. In data 17.4.98, la Procura della Repubblica di Matera, disponeva l'iscrizione del procedimento penale n. 528/98/21 anche indicato con l'originario numero 2193/97 (attribuito dalla Procura materana e poi trasferito alla Procura di Salerno essendo implicato un suo magistrato, il Dr. Autera). Accadde così che l'Avv. Emilio Nicola Buccico assunse la difesa di uno degli indagati e, successivamente, anche di un secondo. Parti danneggiate dal reato: i genitori dei due ragazzi deceduti. Come da noi fedelmente riportato nell'articolo oggetto di replica, e per pacifica ammissione riportata nella nota dell'Avv. Vincenzo Pizzilli, l'Avv. Buccico è stato difensore della parte offesa o danneggiata dal reato e, per evidenza di quanto negli atti del procedimento 528/98/21, ha difeso un indagato (anzi due). Per documentazione di quanto affermato, citeremo le richieste di rinvio delle udienze nel citato procedimento penale n. 2193/97 (alias n. 528/98/21), formulate e sottoscritte dall'Avv. Emilio Nicola Buccico e giustificate "dall'astensione dalle udienze penali indette dall'Unione Camere Penali Italiane" cui egli aderiva, ovvero da un'importante udienza presso la Corte Suprema di Cassazione: 18.5.1999 relativa all'udienza del 21.5.1999; 19.7.1999 relativa all'udienza del 20.7.1999; 22.9.1999 relativa all'udienza del 28.9.1999 (con allegato "avviso" di fissazione dell'udienza presso la terza sezione penale della Suprema Corte di Cassazione datato 24 aprile 1999). L'Avv. Emilio Nicola Buccico, risulta poi assente all'udienza del 22.10.1999 e viene sostituito da un avvocato d'ufficio. Mentre pronuncia personalmente l'intervento nell'udienza del 19.11.1999. Sic stantibus rebus, spero che l'Avvocato Vincenzo Pizzilli ci dispensi dalla produzione delle fotocopie degli atti in fascicolo. Nicola Piccenna

EDITORIALE

Vedere, sentire e parlare



L'enunciazione del titolo dell'editoriale è stato leggermente modificato e vi spiego anche perché. Conoscete tutti altro tipo di enunciato del

tutto singolare ma sicuramente denso di significati: non vedo, non sento, non parlo. In genere a rappresentare questo annuncio sono le classiche tre scimmiette. Si tratta di bestiole, spesso ritenute (a torto) stupide, ma nello stesso tempo astute. Il loro comportamento, adottato in certe rinomate zone del Belpaese, ha precisi significati. In sostanza, per sopravvivere in tali zone è bene chiudere gli occhi, tapparsi le orecchie ed anche la bocca. È il metodo per rimanere tranquillo e sicuro da ogni turbamento o da qualsiasi forma di aggressione, sia essa fisica o morale. A Matera, probabilmente questo avviene in vari settori. Si preferisce restare ciechi, sordi e muti, con assoluta indifferenza anche di fronte a situazioni del tutto evidenti. E, badate bene, parlo anche di situazioni scabrose, di grande evidenza sul piano dell'immoralità e dell'illegittimità. Al limite qualche temerario riesce persino a "vedere", a "sentire" queste situazioni, ma sicuramente non osa per niente "parlare". Questo perché-probabilmente- c'è il fondato timore che il rivelare quel che si "sente" o si "vede" sia portatore poi di qualche molestia. E a Matera tutti vogliono "vivere tranquilli", non vogliono "avere problemi", vogliono "farsi i fatti propri". E' questa (per loro) la ricetta giusta per non "passare qualche guaio". Matera si trova in Basilicata, terra tranquilla per gente tranquilla, ma anche onesta. Forse un po' troppo timorosa, per affrontare con coraggio la realtà. E forse anche per questo si fa travolgere dagli eventi, fino a ridursi al "non vedo, non sento e non parlo" delle fantomatiche tre scimmiette. A Matera poi, a giudicare dall'attuale situazione sociale-politico-amministrativa, le tre espressioni sono diventate oramai un vero "credo" o addirittura un "vangelo" (con tutto il rispetto per il vero significato delle due parole!), tanto da avere il sospetto che nella Città dei Sassi si sia instaurata una sorta di comportamento, indotto probabilmente da realtà viciniori, dal pugliese, dal campano, dal calabrese o addirittura dal siciliano. Meglio essere ciechi, sordi e muti piuttosto che utilizzare la libertà di vedere, sentire e parlare. Senza rendersi conto che recitando il ruolo di ciechi, sordi e muti è proprio la libertà di ognuno di noi che viene a perdersi. "Il Resto" comunque non intende confondersi in questo modo di comportarsi. "Il Resto" vuole continuare a "vedere", a "sentire" e soprattutto a "parlare"(ossia scrivere), riportando le sue riflessioni ed i suoi "racconti" della realtà materana. Senza ricorrere a "ricatti" di nessun genere, affrontando realisticamente le "intimidazioni", ma soprattutto riportando la "verità" dei fatti. E la verità, come ben si può immaginare, a volte può fare anche male. Nino Grilli

Citroën C3 con uno Scarabeo compreso nel prezzo. Avete compreso bene.

Se compri Citroën C3* avrai
uno Scarabeo 50 **aprilia**
compreso nel prezzo.



CITROËN
Nicola Venezia srl

Via dei Mestieri, sn - MATERA
Tel. 0835 262832 Fax 0835 263310

CITROËN C3
IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

Bar
dal 1916
tabacchi

di Eustachio Nicoletti
via E. Fermi, 17/19 - Matera
tel. 0835 309415

CAFFÈ
Molinari

OFFERTA PROMOZIONALE

Ritira la tessera e con soli 7 euro

avrà diritto a n. 10 caffè + un barattolo da g. 250

di Caffè Molinari

Stacchiuccio 145° episodio ...inizia le ferie a Metaponto

Stacchiuccio è andato finalmente in ferie. Tornerà a Matera ben oltre Ferragosto. Con la speranza (probabilmente vana) che al suo ritorno trovi qualche novità nella Città dei Sassi. La metà di Stacchiuccio per le ferie è quella della maggior parte dei materani: la spiaggia di Metaponto. Ad onor del vero stare a Metaponto, peraltro in ferie, altro non è che ritrovarsi con tanti altri concittadini che proprio a Metaponto vanno a trascorrere il loro periodo di...riposo. Praticamente è come stare in città, se non ci fosse il mare. Stacchiuccio è alla prima domenica di ferie. "Finalmente- pensa- un po' di tranquillità. Senza problemi!" Stacchiuccio non lo ha nemmeno finito di pensare che si ritrova imbottigliato in una mare di automobili sulle strade interne del Lido di Metaponto. Un colossale ingorgo, immobile e senza scampo alcuno. Tante marmitte a gettare nell'aria i loro scarichi pestiferi. Tanti automobilisti che impazzano inutilmente sui clacson. Tanti esagitati arrampicati sugli sportelli in una vana protesta. Un caos terribile insomma! "Ci risiamo!"-pensa Stacchiuccio, che ha già rivissuto quell'amara esperienza. "Tutto come si verifica oramai da anni, senza che venga preso alcun provvedimento per evitare da parte dell'Amministrazione Comunale di Bernalda". Stacchiuccio va indietro con la memoria e rammenta che l'episodio che lo vede tra gli sfortunati protagonisti non è certo nuovo. Stesso problema, stessa storia non solo nei periodi estivi, ma anche in primavera quando a Pasqua o Pasquetta tante persone (e quindi tante auto) arrivano al Lido di Metaponto. Basta veramente poco per ricreare quell'immane, disumano ingorgo, quell'indicibile disagio frutto evidentemente della trascuratezza e della mancanza di sensibilità delle istituzioni locali. "Non a caso Metaponto- dice Stacchiuccio- malgrado le sue enormi potenzialità turistiche è ancora ben al di sotto di un moderno centro turistico. Sembra ancorato a una condizione di un borgo degli anni cinquanta. Una località in cui c'è la perversa intenzione di farla rimanere indietro nel tempo, di non farle perseguire quello sviluppo armonico nel settore turistico-ambientale che meriterebbe. Non è un caso che sia rimasta unica e sola località dell'immediato scenario balneare che non è affatto migliorata. Non è un caso che si tratta della località dove ci sono operatori turistici che vengono mortificati nelle loro iniziative ed operatori che invece approfittano della situazione

per rincarare la dose a loro esclusivo interesse. Ma cosa fa in proposito il Comune di Bernalda per migliorare la situazione?" Stacchiuccio allora ricorda che tre estati fa, proprio dopo l'ennesimo disgraziato ingorgo il Primo Cittadino di Bernalda dichiarò solennemente sulla stampa che il problema sarebbe stato immediatamente risolto (nel giro di un mese per la precisione). Passò quell'estate e venne quella successiva, ma nulla è cambiato. Stacchiuccio, di persona, chiese allora nuovamente al Sindaco quando sarebbero stati risolti certi problemi e ricevette una nuova assicurazione di un pronto intervento. "Probabilmente- pensa Stacchiuccio- a Bernalda il mese ha una durata diversa dal resto del mondo! Fatto sta che siamo alla terza estate, da quando l'impegno è stato assunto, ma nulla è cambiato." Stacchiuccio chiede informazioni sul luogo. Nota (su Viale Magna Grecia) un certo sfolgimento selvaggio di alcuni alberi, una sorta di recinzione ed un cartello che lascia presagire l'apertura di un cantiere. "Finalmente- pensa Stacchiuccio- si è capito che occorre creare un via di sfogo per il traffico, partendo dal Lido. Meglio questo che niente!" Stacchiuccio però da una lettura su quel cartello, ma non legge quel che si aspettava. Si pensa di realizzare un altro parcheggio. Come se non ce ne fossero già abbastanza e quasi tutti (purtroppo!) a pagamento, pubblici o privati che siano. La strada- dicono a Stacchiuccio sarà realizzata ampliando quella stretta che costeggia il campeggio in fondo a Viale Magna Grecia e togliendo quindi fasce di terreno ad insediamenti turistici già esistenti. Il traffico verrebbe dirottato sul lungomare, per trovare sfogo alle spalle del campeggio, dopo aver magari impolverato ed intasato di gas di scarico tutto ciò che si trova in quel tratto di transito, che in estate non è certo roba da poco. "Che dire- pensa Stacchiuccio- sono proprio "geniali" questi amministratori locali. Una soluzione peggiore di questa proprio non potevano immaginarla. A questo punto non rimane che sperare che anche questo "progetto" segua la stessa sorte dei propositi espressi in oltre due anni dal Comune di Bernalda per Metaponto Lido, ossia cadano nel nulla! Niente da fare, Metaponto Lido è destinata a rimanere indietro. Ma forse si vuole proprio così. L'idea forse è che rimanga sempre così, come se fosse una cosa "privata"(in tutti i sensi): la spiaggia privata dei bernaldesi (e dei loro amministratori)!

Tariffe scuolabus I parametri verranno rispettati

"Nessun rischio di tariffe inadeguate rispetto alle esigenze delle famiglie materane per il servizio di scuolabus". Le circa 40 famiglie chiamate a corrispondere un contributo per il servizio, non saranno tenute a gravosi oneri economici. Verranno, anzi, garantite le medesime condizioni previste anche per il servizio di mensa scolastica. I riferimenti alla situazione economica (Isee) non mutano le fasce prese in considerazione. Sono sette e riguardano i nuclei senza alcun reddito, per giungere fino a quelli che raggiungono i 13 mila euro all'anno. Il contributo previsto attualmente, di conseguenza, va da 10 euro mensili fino a 100, anche se questa ultima fascia di reddito non è praticamente coperta da nessuna famiglia. Le garanzie che l'amministrazione comunale ha posto in atto finora non mutano in alcun modo e tendono a tutelare le situazioni di disagio presenti in città senza danneggiare i diritti primari dei bambini. Preso atto del disagio di alcuni cittadini, si è proposta una riduzione delle tariffe alla giunta comunale per essere poi affrontata dal consiglio comunale. Questa ipotesi consentirebbe un rimborso minimale come accade già in altri comuni italiani. Attualmente alle famiglie chiamate a pagare di più, verrebbe chiesto un contributo di circa 20 euro mensili con un abbattimento oggettivo del 70% delle tariffe, eliminando dal quadro economico il costo del personale.

Impianto di compostaggio Nuove misure per evitare disagi alla città'

Seduta di giunta nel corso della quale sono stati previsti ulteriori strumenti in attesa della realizzazione del V settore della discarica in cui convogliare i rifiuti raccolti. Tra le misure che verranno consentite grazie a procedure d'urgenza, c'è anche l'incremento delle ore lavorative del personale dell'impianto per coprire le necessità straordinarie quotidiane. L'elemento di maggiore interesse riguarda comunque i disagi dei cittadini della Martella per i cattivi odori provenienti dall'impianto di compostaggio. Entro un paio di settimane verrà installata una struttura che consentirà di abbattere completamente questo problema. Intorno all'intero perimetro della discarica, ampio 500 metri, verranno impiantati circa 80 paletti alti 2,50 m. sui quali sarà posata una sostanza gelatinosa che ha lo scopo di neutralizzare le noie olfattive. Questa stessa sostanza, investita dal vento, emanerà un profumo che neutralizzerà i cattivi odori provenienti dalla discarica. La stessa sostanza, ma in forma granulata, è già stata installata all'interno dei biofiltri che si trovano nell'area in cui si stoccano i rifiuti umidi. Si tratta di misure che consentiranno finalmente una pacifica convivenza con gli abitanti della zona. Nel frattempo dovrà essere realizzato il V settore e, attraverso una adeguata attività politica, si dovrà riuscire in futuro a trasferire la struttura in altro luogo.

Parco del castello Chiusura notturna e controlli piu' severi

"I gravi atti vandalici dei giorni scorsi hanno imposto all'amministrazione comunale misure più severe per tutelare un bene che appartiene alla comunità". Lo sostiene il vice sindaco Maridemo Giammetta al termine della conferenza di servizio convocata dall'assessore all'Igiene, Antonio Montemurro. Un'apposita ordinanza imporrà, entro breve termine, la chiusura del Parco del Castello a partire dalle 24 alle 7 del mattino. Apposite misure di controllo verranno poi previste sia da parte dei Vigili Urbani (presente all'interno del Parco anche nel corso della giornata) che da parte della Polizia, prontamente coinvolti dall'amministrazione comunale. L'assessore Montemurro ha sottolineato la necessità di garantire il rispetto di una struttura che è tornata nel pieno possesso dell'intera comunità e per la quale deve prevalere il senso di appartenenza degli stessi materani. Nelle prossime ore, intanto, le scritte verranno rimosse, mentre le misure di controllo saranno intensificate per garantire la sicurezza di tutti coloro che, ogni giorno, affollano i viali del Parco del Castello.

Cespiti agrari In vendita i primi nove lotti

L'amministrazione comunale ha approvato, con una determina dirigenziale del 19 luglio scorso, un avviso pubblico di vendita di nove lotti di cespiti agrari compresi nelle zone di Timmari e Picciano. Le aree, di diverse dimensioni, dovrebbero portare nelle casse comunali entrate per circa 400 mila euro. Il bando sarà disponibile tra qualche giorno anche sul sito internet del Comune e prevede l'apertura dei termini dal 22 agosto e la scadenza entro il 25 ottobre.

tipografia

 **Arteprint**

75100 Matera, via Taranto n° 10
Tel. e fax 0835 385440

GIOVEDÌ CULINARIO
ore 22,00

il 24/06/06-14/07/06-19/08/06
Cena offerta dalla Sala!!

estrazione finale

2 settembre
ore 24,00



FIAT SEICENTO

3 Mesi di Super Premi dal 03/06/06 al 02/09/06

SUMMER BINGO

28 LUGLIO



ESTRAZIONE DI TV LCD 17"

30 GIUGNO
01 SETTEMBRE

ESTRAZIONE DI



NAVIGATORE SATELLITARE

BINGO **SUMMER BINGO**
BUONO OMAGGIO PER UNA CARTELLA
EURO 1,00

Cognome/Nome _____
Indirizzo _____ Città _____
Data _____ Firma _____

**VALIDO TUTTI I GIORNI
SINO AL 02/09/06 ALLE ORE 01.00**
(escluse le superpartite)

da consegnare al personale di sala

BINGO

SALA DON RODRIGUEZ - ALTAMURA
Via Pietro Colletta, 14 - Altamura (BA)
Tel. 080.3162777
APERTA DAL LUN - VEN DALLE 19.00
SAB - DOM DALLE 18.00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SULLE PROMOZIONI RIVOLGERSI
AL PERSONALE DI SALA.

LA MADRE SPECIALE



A cura di:

Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463

Il nostro ultimo appuntamento, prima della pausa estiva, vuol essere un saluto, un saluto speciale. Agli auguri di Buona estate che rivolgo a tutti, a chi è già in vacanza e a chi ancora lavora, mi preme l'aggiunta di un saluto speciale ad una categoria di "madrì" molto particolari; quelle mamme per le quali il senso della vita ha sicuramente un valore aggiunto. Quelle mamme che vivono, necessariamente, un gradino più in alto. Mi consento un aiuto usando le bellissime parole di Emma Bombeck che mi sono capitate tra le mani come un regalo di qualcuno per qualcun altro e da me intercettato.....Mi associo con il cuore e vi partecipo il dono. Buone vacanze.

Qualche donna diventa madre per caso, alcune per scelta, poche per imposizione sociale e un paio per abitudine. Quest'anno quasi 100.000

donne saranno madri di bambini disabili. Ti sei mai chiesta come vengono scelte le madri dei bambini disabili? Io mi immagino Dio che scruta la Terra e sceglie i suoi strumenti di propagazione con grande cura e ponderatezza, mentre osserva dà istruzioni ai suoi angeli perché prendano nota su un grande libro. "Armstrong Beth, figlia...patrono San Matteo" "Forest, Marjorie, Figlia...patrona Santa Cecilia" "Rutledge Carrie, gemelli...patrono...metti San Gerardo, è abituato agli irriverenti" Per finire, Dio passa un nome all'angelo e sorride: "Dalle un bambino disabile" L'angelo è curioso: "Perché a lei, Dio? E' così felice..." Dio sorride, Potrei dare un bambino disabile ad una madre che non sa ridere? Sarebbe crudele... "Ma, lei ha pazienza?" chiede l'angelo "Non voglio che sia troppo paziente, perché si affogherebbe in un mare di autocompassione e di disperazione. Una volta superato lo choc e il risentimento avrà la situazione in pugno. La stava osservando oggi: possiede quella sicurezza e quella indipendenza tanto rare e tanto necessarie per una madre. Vedrai il bambino che le manderò avrà un mondo proprio, sua madre dovrà insegnargli a vivere nel suo e non sarà facile..." "Ma, Dio, credo che lei non creda nem-

meno in Voi" Dio sorride: "Non importa. Posso rimediare. E' perfetta, ha sufficiente egoismo." L'angelo stupito, si domanda: "Egoismo? Ma è una virtù?" Dio annuisce. "Se non si staccasse mai dal bambino, non sopravviverebbe. Sì, questa è una donna che benedirò con un figlio disabile. Ora non se ne rende ancora conto, ma sarà invidiata. Non penserà mai che una parola nuova sarà gratuita, non considererà mai un progresso come qualcosa di naturale, quando suo figlio per la prima volta la chiamerà "mamma" sarà la testimonianza di un miracolo, e lei lo saprà. Quando descriverà un albero o la forma del sole a suo figlio cieco, quando cercherà di far immaginare al suo bambino sordo il canto degli uccellini, vedrà e sentirà le mie creazioni come poca gente può fare. Le permetterò di vedere ciò che vedo io in modo chiaro, i pregiudizi, l'ignoranza, la crudeltà...e le permetterò di stare sopra a tutto ciò. Non sarà mai sola, io sarò al suo fianco in ogni minuto della sua vita, perché lei starà sicuramente facendo il mio lavoro, come se fosse al mio fianco." "E che santo patrono le assegniamo?" chiede l'angelo alzando la matita nell'aria. Dio ride: "Uno specchio sarà sufficiente"

Cittadini e prevenzione

Cittadini residenti nei 14 comuni della Asl 4 sensibili ai temi della prevenzione e ai fattori che incidono su abitudini e stili di vita. E' l'indicazione che è emersa dallo Studio "Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia (Passi)" realizzato dal Dipartimento salute, sicurezza e solidarietà sociale della Regione Basilicata, con l'apporto delle realtà locali. Il campione preso in esame nei 14 centri del comprensorio di Matera ha coinvolto 200 persone, 111 maschi e 89 femmine, di diverso status e condizione sociale. Il 95 per cento degli intervistati di aver un buon stato di salute. Ma non mancano i fattori di rischio da tenere sotto controllo. Il 34 per cento ha dichiarato di essere sovrappeso, il 7,5 di avere l'obesità e il 5 per cento di essere sottopeso. L'infarto al miocardio ha colpito il 2 per cento della popolazione, lo 0,5 l'ictus e l'8 per cento ha dichiarato di avvertire malattie cardiache e il 4,5 di tipo respiratorio, il 3 per cento il diabete, il 2 tumori maligni. L'86,5 per cento ricorre alla vaccinazione antinfluenzale. Quanto alle abitudini e agli stili di vita che manifestano dipendenza il 36 per cento ha dichiarato di fumare, con prevalenza delle donne (19,5 per cento) sugli uomini (16,5 per cento). Si comincia in media tra i 12 e i 15 anni, mentre il 57 per cento ha ammesso che è vietato fumare tra le mura domestiche. Quanto ai controlli, come la pressione arteriosa l'83,2 per cento ha detto di averlo fatto negli ultimi 12 mesi, il 10,3 tra i 12 e i 24 mesi e più di due anni fa il 6 per cento. Il 78,8 per cento ha saputo dal medico di avere la pressione alta. In crescita anche il numero di persone che ha misurato il colesterolo (85,5 per cento), il 71,1 per cento negli ultimi 12 mesi. Ma solo il 21,4 per cento ha dichiarato di averlo appreso da un medico. Indicazioni simili anche per la glicemia con l'82 per cento degli intervistati che l'ha misurata di recente. L'indagine ha anche verificato le abitudini al volante. L'83 per cento ha affermato di indossare le cinture di sicurezza quando è seduto sui sedili anteriori, mentre appena il 17 per cento lo fa quando è seduto su quelli posteriori. Hanno ammesso di indossare il casco il 71 per cento di motociclisti e scooteristi. Sui temi della prevenzione le donne hanno confermato nel 94,6 per cento di aver ricevuto dalla Asl lettera di convocazione per effettuare un Pat test e nell'85 per cento di averlo fatto a scopo preventivo così come prevede la campagna di sensibilizzazione e monitoraggio della Regione Basilicata. Il 57,4 per cento lo ha fatto negli ultimi 12 mesi e nell'85,1 per cento dei casi in una struttura pubblica. Le stesse indicazioni sono venute anche per gli esami di mammografia con il 100 per cento delle donne, che hanno ricevuto una lettera di convocazione dalla Asl. Elevati i dati sulla motivazione per scopi preventivi dell'esame (97,1 per cento), sulla periodicità riferita agli ultimi 12 mesi (58,3 per cento) e sul luogo di effettuazione dell'esame che ha riguardato solo le strutture pubbliche. Buoni i dati su altri tipi di esami preventivi come la ricerca di sangue occulto nelle feci. Il 23,5 per cento ha dichiarato di averlo fatto e con un 57,9 per cento per un controllo preventivo. A test di rettoscopia e colonoscopia si è sottoposto il 22,2 per cento della popolazione con il 44,4 per cento per motivi di salute. La vaccinazione contro la rosolia ha riguardato, infine, il 7,4 per cento degli intervistati e il 32,1 il rubeo-test che consente di individuare l'agente eziologico della rosolia.

ASILI NIDO

TROMBETTA: IL COMUNE LAVORA PER LA CRESCITA DEI NOSTRI BIMBI

Spesso si sente dire che i bambini sono il futuro della società ma, se non sostenuta da azioni concrete, questa affermazione si riduce ad un banale luogo comune. Supportare la crescita dei bimbi è un impegno gravoso che non può esaurirsi nell'ambito familiare ma necessita di sostegni a livello sociale. Cosa fa l'Amministrazione pubblica al riguardo? Recentemente nella nostra città si sono levate voci critiche nei confronti del suo operato, noi abbiamo voluto dar voce all'assessore alle Politiche Sociali, Nicola Trombetta, per fare il punto della situazione. "Tutto il mio operato relativo alla politica dell'infanzia, sin dal momento del mio insediamento nel 2003, è stato ispirato da un principio guida: il minore va tutelato sin dai primi mesi della sua vita, quindi il nido non va più inteso come un semplice "parcheggio" per bimbi, ma come il luogo in cui essi affrontano la prima fase della loro crescita didattica ed umana." Qual è la situazione attuale in città? "Le strutture comunali esistenti soddisfano all'incirca il 50% delle richieste, ma il mio assessorato si sta muovendo con diverse iniziative per far fronte alla domanda eccedente. Intanto a partire dal prossimo anno didattico, la graduatoria, pur rimanendo unica, evidenzierà le diverse fasce d'età dei bimbi: lattanti (3-12 mesi), semidivezzi (12-24 mesi) e divezzi (24-36 mesi); questo eviterà confusione circa il funzionamento della graduatoria stessa. Ad esempio, se un bimbo è 80° in graduatoria ma il primo dei lattanti, subentrerà al primo lattante uscente." Lei ha però preannunciato novità ben più consistenti. Di cosa si tratta? "Abbiamo pensato di "autorizzare" alcune strutture private, concedergli cioè una sorta di marchio di qualità che attesta la sussistenza in esse dei requisiti professionali ed umani richiesti dalla legge. I cittadini possono così affidare in tutta serenità i loro bimbi a queste strutture, certi che esse forniscono un servizio non inferiore a quello degli asili comunali. Al momento hanno già ottenuto l'autorizzazione l'Albero Azzurro e Prismanet e sono sul punto di ottenerla Cappuccetto Rosso e il Palloncino Blu. In una seconda fase si stringerà un rapporto di convenzione con le strutture private: il Comune stesso girerà loro le richieste eccedenti per gli asili pubblici in modo da snellire le liste d'attesa." Il presidente della commissione Politiche Sociali del Comune, Carmine Alba, ha sostenuto la necessità di incenti-

vare in maniera concreta le strutture private. Lei cosa ne pensa? "Purtroppo il Comune è vincolato a livello amministrativo a finanziario dai contratti di appalto stipulati con le associazioni e le cooperative che gestiscono gli asili comunali, contratti in scadenza nel 2011. Fino ad allora non è possibile effettuare ulteriori investimenti. Ma le novità che stiamo introducendo mirano proprio a creare i presupposti per riordinare l'intero sistema, non perché il servizio attualmente fornito non sia valido, tutt'altro, ma gli anni passano e le esigenze cambiano: anche in questo settore bisogna stare al passo coi tempi. Personalmente ritengo che la soluzione definitiva alla questione sia la concessione a tutte le famiglie di un buono da spendere liberamente, secondo le esigenze, in un asilo comunale o privato o anche per la baby-sitter." Si parla anche della realizzazione di nuove strutture. "Sì, è questa forse la novità più importante. Esiste già un progetto per una bellissima struttura da costruire in via Meucci, accanto all'esistente scuola materna. E' frutto di una proposta avanzata da alcuni privati che si accollerebbero per intero il finanziamento e la gestione della struttura che ospiterebbe 50 bimbi. Il progetto è sul punto di ottenere il parere favorevole degli uffici tecnici comunali, poi spetterà al consiglio comunale decidere. Nella migliore delle ipotesi i lavori potrebbero iniziare l'anno prossimo." Come mai invece non sono ancora iniziati i lavori per l'asilo di via Gramsci? "Si tratta di questioni tecniche. I fondi ci sono e l'opera è già stata appaltata, ma si stanno effettuando delle verifiche relative alla staticità della struttura; appena ultimate, i lavori partiranno senza ulteriori ritardi." In conclusione vuole fare un bilancio del suo triennio di assessorato, con rife-

rimento alla politica per l'infanzia? "Mi limito a ricapitolare le azioni concrete intraprese: abbiamo aperto due nuove strutture, una ad Acquarium e l'altra in via Saragat, abbiamo svolto un ruolo fondamentale per l'appalto dei lavori di riqualificazione dell'asilo di via Gramsci, stiamo portando avanti il progetto per la realizzazione della nuova struttura in via Meucci, abbiamo istituito il sistema delle autorizzazioni degli asili privati ed abbiamo anche riordinato il sistema della graduatoria. Credo proprio che non si possa accusare il sottoscritto di immobilismo e di incapacità di programmare." Noi riteniamo che i frutti del lavoro dell'assessore Trombetta saranno visibili tra qualche anno. Lui del resto è un giovane materano che ama la sua città e si impegna, attraverso la politica, per il bene della stessa. Ce ne fossero... **Luigi Mazzocchi**



emmezetauto
Vendita Autoveicoli
Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Quello strano furto di pannelli solari al Consorzio di Bonifica

La realizzazione della nuova rete irrigua per la valle del Bradano, appaltata al consorzio Metaponto (capogruppo Federici S.p.A.) per circa 60 milioni di euro, prevedeva un sofisticato sistema di telecomando (visualizzazione di tutti i parametri fondamentali della rete idrica) e telecomando (comando a distanza degli apparati di apertura/chiusura saracinesche, delle pompe e dei regolatori di portata). Un sistema centralizzato, governato da personal computer e ubicato presso la diga di San Giuliano, avrebbe gestito queste sofisticate funzionalità, alcune delle quali fondamentali come ad esempio la regolazione della portata dell'adduttore principale. Altro obiettivo non secondario del progetto era il controllo e la misurazione dell'effettiva erogazione dell'acqua agli agricoltori. Sino ad oggi, infatti, il costo di una stagione irrigua viene rapportata solo alla superficie da irrigare basandosi sulla dichiarazione del "conduttore" dei terreni. Ovviamente il metodo risulta iniquo ed arbitrario ma, in mancanza di apparati di misura e di controllo, resta l'unico percorribile. Succede così che un utilizzo massic-

cio e continuo corrisponda, in entità di costi, ad un uso attento e ponderato, lasciando alla sola responsabilità del singolo l'attenzione per limitare gli sprechi della preziosissima risorsa idrica. Il progetto di telematizzazione e telecomando si proponeva appunto di fornire gli strumenti tecnici per consentire una più equa tariffazione a consumo e/o, quantomeno, per evitare che l'utilizzo dell'irrigazione fosse consentito a coloro che non avessero richiesto (e pagato) il canone previsto. L'altra grande opportunità, derivante dall'utilizzo del nuovo sistema, era costituita dalla possibilità di gestire una "regolazione dinamica" dell'intera rete irrigua. Un programma (software) specifico avrebbe potuto controllare i dati della "rete" idrica e pilotare automaticamente gli apparati per consentire un utilizzo "a domanda". Per fare un esempio, si sarebbero potute attivare automaticamente le pompe di sollevamento quando il livello di un serbatoio avesse superato il livello minimo, oppure si poteva ridurre l'apertura della diga quando l'adduttore avesse dato cenni di sovraccarico. Ma nulla di quanto previsto, realiz-

zato, collaudato e pagato è oggi operativo. Perché? Il fulcro del telecomando è costituito da circa 80 centraline in grado di comunicare via ponte radio con il centro di San Giuliano e, a valle, di controllare e comandare dalle 30 alle 60 prese utente (apertura/chiusura saracinesca, misura della portata erogata). Le centraline, oltre alle funzioni digitali, provvedono anche all'energia elettrica per le prese delle utenze, ricavandola da pannelli solari al silicio. La loro installazione e messa in funzione ha richiesto diversi mesi, culminati con il collaudo definitivo, procedura indispensabile per procedere alla liquidazione delle competenze ai fornitori. Purtroppo, subito dopo il collaudo, tutti i pannelli solari adibiti all'alimentazione del sistema di telecomando (dislocati su un'area di alcune migliaia di ettari) sono stati sottratti da mani ignote, nel breve volgere di qualche giorno, rendendo inutilizzabile il sofisticato e costoso sistema di governo a distanza della rete idraulica. A parte i costi di ripristino degli apparati sottratti, nessun altro onere pare sia stato sostenuto per ripristinare la totale

efficienza del sistema di telecomando e telecomando nella Valle del Bradano che così, finalmente, sembra pronto, dai primi mesi del 2005, a fornire quei servizi indispensabili che ne avevano giustificato i rilevanti costi di realizzazione a carico di fondi pubblici. Restano le domande sul furto "chirurgico" operato ai danni del Consorzio di Bonifica di Bradano e di Metaponto. Senza alcun dubbio, sarà l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Matera sin dal settembre del 2004 a fornire adeguate risposte sull'accaduto. Oggi, a quasi due anni, ancora nulla trapela dai solerti PM di Via Aldo Moro. Il dato certo è che il sistema di telecomando e telecomando non è entrato in funzione e l'acqua arriva sempre più di rado e con il contagocce agli assetati campi della valle del bradano. Agli agricoltori resta la speranza della pioggia, come cinquant'anni fa. Agli intraprenditori nostrani e non, la speranza di altre piogge di milioni di euro. Leggasi conturizzazione, Sogesid e amenità del genere. Una strana siccità che ci colpisce con le dighe piene. (3 - Fine) Filippo De Lubac

INFRASTRUTTURAZIONE E PROTAGONISMO VAL BASENTO

La Regione è impegnata a rilanciare una nuova qualità della concertazione e ad infrastrutturare al meglio la Val Basento perché questo territorio possa recitare un moderno ruolo nel settore della chimica, con l'attrazione di investimenti affidabili e duraturi. In questa strategia la Regione troverà nel Governo nazionale un alleato consapevole della grande potenzialità dell'area. Questa, in sostanza, la conclusione dell'incontro che la ha avuto con i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Pomarico, Bernalda, Matera, Pisticci, Garaguso, Salandra, Grottole, Miglionico e Ferrandina e con i responsabili regionali, provinciali e aziendali di Cgil, Cisl e Uil per affrontare le questioni della Val Basento, dove sono impegnati mille lavoratori. I sindacalisti hanno chiesto alla Regione di sostenere il rilancio del Polo Chimico, di mettere in campo politiche industriali collegate a quelle energetiche per selezionare investimenti di qualità e non soltanto delocalizzazioni che potrebbero non far superare l'attuale precario equilibrio in cui versa la quasi totalità delle aziende ora presenti. Si è parlato anche del Consorzio Valsud, del bando Val Basento e dell'accordo Treviso-Matera. Il presidente De Filippo ha ribadito la ferma volontà della Regione di attrezzare il territorio per renderlo competitivo e attrattivo, ricordando che in questa direzione sono indirizzate le scelte regionali di infrastrutturare l'aviosuperficie di Pisticci, la dotazione della banda larga, le iniziative per il disinquinamento e le politiche energetiche. Con l'infrastrutturazione necessaria e con il protagonismo del territorio potranno essere costruite relazioni positive sia a livello di Governo nazionale sia con le categorie degli imprenditori. Nel frattempo, Regione, Enti Locali e Sindacati vigileranno sulla stabilità delle imprese e sulle scelte che si consumeranno a livello nazionale nel settore della Chimica.

La Cassazione accoglie il ricorso di Bankitalia

Nessun "signoraggio" è dovuto ai cittadini per il passaggio dalla lira all'euro. Adiconsum mette in guardia i cittadini dall'intentare cause (perse in partenza) per il recupero di diritti di signoraggio. Ben 1250 euro è costato ad un cittadino pugliese malconsigliato il ricorso nei confronti di Bankitalia per vedersi rimborsati i presunti diritti di signoraggio, ammontanti a 87 euro. L'Adiconsum Cisl di Basilicata ha ricevuto numerose telefonate da parte dei cittadini intenzionati, a seguito della sentenza del giudice di pace di Lecce, ad intraprendere azioni legali per il recupero degli 87 euro. L'Adiconsum Cisl di Basilicata ha sempre espresso perplessità in merito all'azione legale. Il termine "signoraggio" indica l'insieme delle entrate derivanti dall'attività di "battere" moneta che, come hanno ribadito la Cassazione, è prerogativa dello Stato. Nel primo grado di giudizio il giudice di pace di Lecce aveva accolto il ricorso del cittadino basando la sua decisione sull'appartenenza della "massa monetaria circolante" come bene della collettività e sul mancato diritto della Banca d'Italia di percepire il ricavo derivante dall'emissione di moneta essendo un'istituzione privata. Il giudice, ad avviso di Adiconsum, non aveva tenuto conto di due fattori: -che gli utili di Bankitalia, nella misura sostanziale del 50% vengono riversati allo Stato (e quindi ai cittadini) e che solo il 10% è destinato agli azionisti; -che la quota di moneta emessa e la commissione a favore dell'istituto di emissione prima stabilite da una legge dello Stato, dal 1° gennaio 1999 sono definite direttamente dalla Banca centrale europea. Alla luce di questa vicenda, Adiconsum ribadisce ancora una volta la propria contrarietà a porre in essere azioni volte ad alimentare illusorie aspettative nel consumatore, non valutando adeguatamente tutte le conseguenze che questi, malconsigliato, potrebbe subire.

Scuola pubblica o privata?

Storia di uno "scarabocchio" che vuole diventare un cattivo "disegno"

Avete presente quei programmi in Tv che riescono a dare vita alle forme più strane, rendendole protagoniste? Bene! Immaginate, in questo caso, uno schizzo su di un foglietto, uno scarabocchio insomma, che si agita e tende ad occupare sempre maggiore spazio. Magari anche a discapito di altre realtà. Magari anche infischiaiosene se diventa invadente. Magari perché sorretto da qualche mano prepotente che non tiene conto se procura o meno qualche problema di illegalità. Nel racconto che abbiamo così messo giù, parafrasando i cartoni animati, in verità la vicenda si conclude sempre a favore di chi è titolare di qualche diritto. Altrimenti sarebbe un cattivo esempio per i bambini, primi fruitori dei racconti animati. E ai bambini non bisogna dare cattivi esempi. Chiudiamo allora la parentesi scherzosa per parlare di bambini. Quindi di cose serie! E parliamo di asili nido che, di recente sembrano essere diventati di un certo interesse. Anche per la politica materana. Arrivano interpellanze (dal versante DS- Carmine Alba). Si indicano conferenze (dal versante Margherita-Nicola Trombetta) per valutare quel che occorre fare per ottimizzare il funzionamento degli asili nido. L'importante è capire anche cosa c'è sotto tutto questo grande interesse. E' vera preoccupazione per i piccoli che devono essere accuditi? E' vera preoccupazione di andare incontro alle esigenze delle giovani coppie? Non vogliamo fare certo di tutta un'erba un fascio, ma la protesta giunta in redazione di alcuni genitori pone alcuni interrogativi. E' il caso denunciato in una petizione, rivolta peraltro alle istituzioni competenti, dai cittadini di Serra Rufusa, il cui titolo è tutto un programma. Recita così: "E' una vergogna!!! Il riferimento è alla richiesta inoltrata alla Direzione Didattica 2° circolo di Matera, da parte dell'Associazione "Lo Scarabocchio"(Oibò!), di iniziativa privata, per l'utilizzo di locali della scuola (pubblica). Da premettere che l'Associazione già utilizza altri locali concessi (in maniera alquanto inusuale e senza alcuna forma di convenzione, pur prevista dalla normativa vigente in materia) da parte del Comune di Matera (determina n.660 del 4.12.2004- Settore Patrimonio). Ed è - a questo punto- il primo tentativo di occupazione, che va a buon fine, con l'appoggio di una compiacente Amministrazione Comunale. Anche perché quei locali (ex-cucina della scuola pubblica) non venivano effettivamente adoperati, in quanto il servizio mensa è stato externalizzato. Ora il Comune di Matera, sotto pressione dell'Associazione "Lo Scarabocchio"(ripetiamo asilo nido privato) ci riprova e chiede alla scuola di cedere altri locali, destinati alle attività di quella Direzione Didattica (ripetiamo con asilo nido pubblico). Si dà il caso che in quella zona l'incremento demografico è notevolmente destinato ad aumentare e soprattutto in aumento c'è la prevedibile presenza di giovani coppie con bambini da portare all'asilo nido. Del resto non è stato lo stesso Comune di Matera ad autorizzare gli innumere-

voli nuovi insediamenti abitativi in zona? Ci sarà sicuramente un notevole aumento di bambini che avranno bisogno di assistenza dall'asilo nido della zona! Il Comune sembra intenzionato a sostenere la richiesta dell'Associazione (privata) "Lo Scarabocchio"(nota prot.n. 67703 del 20.12.2005-Assessorato al Patrimonio), (ma si tratta di asilo privato o di Ludoteca?!). La Scuola(pubblica) rivendica anche la restituzione dei locali in precedenza assegnati all'iniziativa privata, dal momento che le imminenti esigenze sono, nel frattempo, notevolmente aumentate. I genitori della zona etichettano la richiesta come vergognosa, invocano (inutilmente, almeno finora!) l'intervento del Comune di Matera, che - come detto- tende a far rilasciare un parere favorevole alla scuola (pubblica) per favorire l'attività dell'Associazione (privata), ritenendola - cito testualmente: "una concreta situazione di esigenza sociale che sicuramente è quella più importante in quanto finalizzata all'assistenza all'infanzia". Ma perché la scuola non svolge la medesima importante funzione sociale? Deve cioè mortificare le proprie esigenze e svolgere la sua funzione (fornita in maniera gratuita) per consentire all'Associazione di adempiere al suo compito (che non è certo fornito in maniera gratuita)? I pareri, previsti dalla normativa vigente, espressi dagli organi scolastici (Dirigente, Consiglio di circolo) e dei cittadini interessati non contano nulla? Le convenzioni, previste per legge, finora del tutto inesistenti, non dicono nulla in merito alla irregolarità della situazione che si è venuta a creare? Dove è finita quella ideologia (di sinistra) di favorire l'iniziativa pubblica, piuttosto che quella privata? Quale è il vero interesse che "gira" attorno a questa situazione? Aspettiamo risposte! Se ne arriveranno! Niente da fare? In tal caso Matera continuerà ad essere una vera Repubblica a parte. I genitori che protestano hanno pienamente ragione: "E' una vergogna! (N.G.)"

Fondi a PMI del Sud

Altolà ai costi energetici e più attenzione per le PMI

Claudio Nuzzaci, presidente di API Matera, commenta il via libera dato dalla Commissione europea al finanziamento dei fondi per strumenti equity per le PMI innovative del Mezzogiorno nella fase di espansione e in quella di start up. "Il nanismo della maggioranza delle aziende del Sud, ma anche di quelle nazionali, è un grosso handicap per affrontare le sfide della competitività a livello globale". "Il sistema legislativo non incoraggia certo le industrie a crescere, anzi, fa proprio il contrario. Nel nostro ordinamento, infatti, molti obblighi sono posti a carico delle imprese che superano una certa soglia dimensionale. Da qui bisogna partire: da una politica economica che favorisca lo sviluppo delle aziende e che le aiuti a vincere le attuali difficoltà che fanno perdere sempre più posizioni di mercato", conclude Nuzzaci. "Un altro fattore - secondo il presidente dell'API - che incide negativamente sulla competitività delle nostre aziende, è costituito dagli elevati costi

energetici. Infatti, preso atto dell'impennata del prezzo del petrolio, che in otto anni è cresciuto del 410%, resta inaccettabile il fatto che la benzina costi in Italia ben il 14% in più rispetto al resto d'Europa. Un danno per le famiglie, un massacro per le imprese di trasporto e in generale per tutte le aziende che devono far circolare i propri prodotti". "La creazione di un osservatorio dei prezzi dei carburanti, promossa dal Ministro dello Sviluppo Economico, può essere utile ma sicuramente non è sufficiente. Si deve concretizzare subito il disegno di legge Bersani sull'energia. Solo con una liberalizzazione del mercato energetico si potranno finalmente aiutare le nostre piccole e medie imprese a competere con quelle estere". "Lo stesso Bersani ha dichiarato che occorre una maggiore attenzione verso il sistema delle PMI alle prese con le difficoltà della globalizzazione, ma non mi sembra che questo stia accadendo".

API BASILICATA MATERA

Turismo: nuovi finanziamenti

La giunta regionale ha assegnato all'Azienda di Promozione Turistica un finanziamento straordinario di 240 mila euro per il consolidamento dei flussi turistici in Basilicata. In particolare 140 mila euro sono destinati al Comune di Maratea, 70 mila alla Comunità Montana Alto Basento per il Parco storico naturalistico della Grancia, 20 mila ai Comuni di Atella e Rionero per l'area dei laghi di Monticchio e 10 mila all'Unione Nazionale delle Pro Loco per l'attuazione di azioni promozionali.

CINEMA da MARE IN UNA CITTA' DA AMARE



Era il 1953, Alberto Lattuada girava a Matera "La Lupa", tratto dall'omonima novella di Verga. Da allora è passato oltre mezzo secolo e la relazione tra la città dei Sassi e il cinema, che nel corso di questo lungo periodo si è caratterizzata per intensi ma fugaci rapporti occasionali, sta pian

piano diventando una vera storia d'amore. Dalla Wertmuller a Pasolini, da Francesco Rosi ai fratelli Taviani a Tornatore, molti dei grandi nomi del cinema italiano sono stati ispirati dallo scenario unico dei Sassi. La loro presenza è rimasta impressa nella storia della città senza però lasciare traccia nel suo tessuto socio-economico. Poi è arrivata Hollywood con un primo approccio, importante ma isolato, negli anni '80: le donne materane erano impazzite per la presenza in città di Richard Gere, protagonista di "King David". Ma è stata la portentosa produzione di "The Passion" che ha creato i presupposti perché l'attività cinematografica diventi un punto di forza dell'offerta turistico-culturale della città ed anche del suo sistema produttivo. Ormai è tutto un fiorire di eventi legati in un modo o nell'altro al mondo del cinema. Ultimo in ordine di tempo e sicuramente il più importante per diversi aspetti è CinemadaMare, la manifestazione itinerante ideata e diretta dall'ottimo Franco Rina che, giunta alla quarta edizione, ha ormai assunto uno spessore nazionale per le località coinvolte - quest'anno sono 6 tra Lucania, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia - ed internazionale per la partecipazione di numerosi giovani registi provenienti da ben 30 Paesi diversi, oltre che per la presenza di personaggi di spicco del cinema mondiale. "Prima di essere regista, io sono un viaggiatore. Vado nei luoghi, li osservo, li vivo e quando mi suscitano una forte emozione, la traduco in un film". Da qualche giorno Wim Wenders si è aggiunto al lungo elenco di personaggi noti innamorati di Matera. E' stato lui il protagonista assoluto della giornata inaugurale della tappa materana di CinemadaMare, conclusasi qualche giorno fa. "Dopo aver visto "Il vangelo secondo Matteo" di Pasolini, ho preso una cartina dell'Italia ed ho cercato dove fosse Matera: avevo deciso di venire in questo splendido posto. Da allora è passato un po' di tempo ma solo perché le cose più belle si tengono in serbo per quando si è più vecchi e saggi... di solito vado nei posti per presentare un mio film, a Matera sono venuto, con la scusa del film, per visitare la città!" Lasciatecelo dire, da materani ci si riempie il cuore di orgoglio nel constatare quanta ammirazione suscita la nostra città in chiunque venga a visitarla. E l'emozione di Wenders nell'affacciarsi dai "tre archi" di Piazza Vittorio Veneto l'abbiamo vista e sentita. Lui non si è sbilanciato ma noi ne siamo certi, presto tornerà a Matera per girare un film e probabilmente segnerà un punto di svolta: "Io non vedo i Sassi come una finta Gerusalemme, qui girerei invece una storia strettamente legata a questi luoghi". E quei tuffi, caro Wenders, di storie da raccontare ne hanno eccome! Ora è di fondamentale importanza non disperdere questo patrimonio costituito dalla magia del luogo in cui abbiamo la fortuna di vivere e dall'inimitabile fascino che esso esercita. Sono ormai quattro anni che si parla di "film commission" ma non se ne è fatto ancora nulla. Ma proprio qualche giorno fa il nostro sindaco Michele Porcari, nel corso della Borsa Internazionale del Turismo di Ischia, ha dichiarato: "Siamo fortemente impegnati a portare Matera all'attenzione dell'industria cinematografica mondiale". Intento reso ancor più esplicito dall'assessore comunale al Turismo Gianni Magariello: "Compito dell'Amministrazione è ora quello di fare il possibile per non disperdere le professionalità sin qui acquisite". C'è aria di vacanze, non è tempo di polemiche, affidiamo quindi le nostre speranze a queste parole, chissà che stavolta ad esse seguano dei fatti concreti! **Luigi Mazzoccoli**

I FICHI D'INDIA

Nani, principi e... Fichi D'India

Scheda Tecnica

I Fichi D'India sono comici puri, clown della comicità fisica, dalle trasformazioni rapide e buffe. Il grande Roberto Benigni li ha definiti "Gli unici veri clowns di questo millennio". Nei loro 15 anni di carriera hanno partecipato ad innumerevoli programmi televisivi, tournées teatrali, partecipazioni cinematografiche in "Merry Christmas", "Natale sul Nilo", "Le Barzellette" tutti premiati come migliore incasso con il biglietto d'oro; pubblicato libri di cui il primo "Amici Ahrarara" pubblicato a fine 1999, ha venduto oltre 500.000 copie; tutto questo ha consolidato la loro fama nazionale. Offrono al loro pubblico svago, situazioni surreali al confine con i sogni e il mondo fanciullesco, sano e puro divertimento.

Nani, principi e... Fichi D'India.

"Nani principi e... Fichi d'India" potrebbero ricordare i personaggi delle fiabe, invece no, sono i personaggi che noi vediamo nelle cronache di tutti i giorni. Basterebbe rileggere le fiabe per riconoscere e interpretare i fatti dei nostri tempi, ma nessuno lo fa più. Per questo motivo i Fichi hanno deciso di caricare sulle spalle questo oneroso impegno e proveranno a riproporle. Magari non proprio come erano una volta, perché i tempi sono cambiati e qualche aggiornamento andava fatto, ma sempre piene di verità e, soprattutto, domande: Cosa è successo alla Bella addormentata dopo il matrimonio? È vero che



non tutti i nani di Biancaneve sono indefessi lavoratori? Era più cattivo Pierino o il lupo? Tutto ciò lo saprete da Bruno e Max, due Fichi d'India in perenne conflitto comico. I due "clown" della comicità italiana smontano le fiabe della nostra infanzia e ci aggiungono la loro comicità fisica, la plasticità dei loro personaggi, le trasformazioni rapide e irresistibilmente buffe e una satira esilarante che snobba il lieto fine per dirci, come già diceva Perrault, che le fiabe sono cose che dovremmo rileggere da grandi!

Ingresso giornata al Parco

- 13,00 intero - 18,00 incluso cabaret
- Prevendita per cabaret ingresso dalle ore 15:00 10,00 intero ** - 5,00 ridotto
- Ingresso per cabaret dalle ore 20:00 - 15,00 intero ** - 10,00 ridotto

** Acquistando un biglietto in questa soluzione è possibile averne un altro in omaggio valido dal lunedì al venerdì fino all'11/08/2006

INFO E PREVENDITA:

- 0835.745640 (PARCO ACQUATICO - S.S. 106 Jonica - Incrocio Basentana - Metaponto)
- 0835.334859 - 320.6338008 (QUADRUM - Via Lucana,87 - Matera) Lo spettacolo inizia alle ore 21:00

...e il divertimento continua all'Acquazzurra Acquapark: Domenica 13 Agosto 2006 - Nome Artista: Gianni Ciardo - Sabato 19 Agosto 2006 - Nome Artista: Pino Campagna

Una festa per diciottenni

A Grassano con Rossana Grilli

Una ricorrenza a cui i cittadini di Grassano danno una certa importanza quella di festeggiare i suoi giovani cittadini al compimento dei 18 anni di età. L'invito è chiaro. "Vieni anche tu a festeggiare i nostri giovani, il nostro futuro". L'iniziativa è sostenuta dall'Amministrazione Comunale e dalla sezione Advos-Fidas di Grassano e rientra nel programma "Estate grassanese 2006". L'appuntamento è per sabato 29 luglio,



con inizio alle ore 21.00 in Piazza della Libertà. Una serata dedicata alla musica, quella che piace ai giovani e che vedrà la partecipazione di una giovane e già affermata cantante materana Rossana Grilli (nella foto) che ha nel suo vasto repertorio brani musicali ben noti e che comprende canzoni della Pausini, di Anastasia, di Whitney Houston e tante altre famose cantanti. Un'occasione per festeggiare i giovani insieme ad una giovane, ma promettente cantante.

Cultura bandistica e corale

L'obiettivo della legge, che amplia lo spettro delle attività culturali promosse dalla Regione Basilicata, è quello di salvaguardare e consentire lo sviluppo di bande e cori, amatoriali e folkloristici, intesi, da un lato, come espressione culturale tipica dei nostri territori e, dall'altro lato, come bacini di aggregazione sociale e culturale che favoriscono relazioni tra diverse generazioni, sviluppano le attitudini alla conoscenza e all'esecuzione musicale e avvicinano un ampio pubblico alla fruizione della musica colta. La legge sostiene, attraverso l'erogazione di contributi: la realizzazione di attività di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale musicale di tipo bandistico e corale, che potranno essere realizzati anche mediante ricorso al Fondo Sociale Europeo, in partnership con enti di formazione accreditati; l'acquisto di strumenti, partiture musicali e divise; il miglioramento e completamento di attrezzature funzionali all'esercizio dell'attività; l'organizzazione di concorsi e rassegne musicali ospitanti formazioni bandistiche e corali. Per accedere ai contributi, gli organismi devono avere sede nella regione, essere formalmente costituiti con atto pubblico o privato e iscriversi in appositi Registri regionali, istituiti presso il Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della Regione Basilicata. In base ad un'indagine provvisoria dell'Ufficio Cultura della Regione Basilicata, infatti, si annoverano circa 100 realtà associative nella regione che praticano attività bandistiche e/o corali. Alcuni corpi bandistici s'inscrivono a pieno titolo nel patrimonio culturale regionale, la cui tradizione va difesa e consolidata, in quanto la loro nascita e l'inizio delle loro attività musicali e concertistiche risalgono alla prima metà del secolo scorso (è il caso, ad esempio, dei complessi di Lavello, Pignola, Rapone), se non addirittura alla fine dell'Ottocento (come i complessi di Rapolla e Venosa). Altre di recente costituzione, svolgono comunque un'intensa e apprezzata attività anche fuori regione, a livello internazionale. La legge regionale della Basilicata è la prima di questo tipo nel panorama della legislazione culturale delle Regioni di Mezzogiorno e segue a interventi analoghi di sostegno alla valorizzazione della cultura musicale bandistica e corale, varati recentemente dalla Regione Lombardia e dalla Regione Valle d'Aosta. Per l'anno 2006 si prevede uno stanziamento di 50.000 Euro, che farà da sponda a finanziamenti più cospicui derivanti dal Fondo Sociale Europeo, già previsti nel Pigi 2006 di prossima approvazione da parte del Consiglio Regionale.

307 X-Line 1.6 HDI 5 porte € 15.900 ipt inclusa
- ABS - 6 airbag - clima - fari antinebbia - servosterzo -

307 Station X-Line 1.6 HDI € 16.500 ipt inclusa

307 SW X-Line 1.6 HDI € 17.000 ipt inclusa
- tetto panoramico - omologata 7 Posti

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.



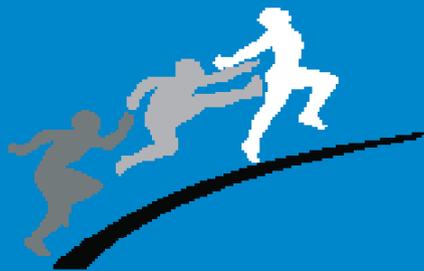
Offerta valida per vetture disponibili in stock



Lion Service s.r.l.

Concessionario PEUGEOT
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it





TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

IL Rest

Editore
Emanuele Grilli
cell. 320 4049671

Direttore Responsabile
Nino Grilli
cell. 335 6794848

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 335502
E-mail: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 385440

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003
Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata

Campionati italiani junior/promesse

Straordinario risultato tecnico ottenuto a RIETI ai Campionati Italiani Juniores e Promesse su pista in svolgimento a Rieti. L'atleta materano Persia Ivan classe 1987 ha agguantato una splendida medaglia di bronzo nella gara di lancio



del giavellotto juniores scagliando l'attrezzo a m 54,77, suo primato personale. Il giavellottista materano ha confermato i suoi progressi tecnici stabilizzandosi su una serie di lanci tutti oltre i 50 metri. Il resto delle prestazioni degli altri atleti materani impegnati a Rieti è risultato sotto le aspettative della vigilia. Dascanio Ruggiero ha conseguito l'ottavo posto nella gara dei km 10 di marcia promesse con 46'22"30; Ambrosecchia Giuseppe si è classificato 10° nella gara di salto triplo con m 13,62 e 19° in quella di salto in lungo con m 6,38; Caruso Daniele si è classificato al 10° posto nella gara dei m 5000 promesse con 15'16"87; Cancelliere Vincenzo con grande delusione ha chiuso all'11° posto la gara del lancio del martello juniores con m 51'77 (pensate che ha un personale di m 58,20) tradito dall'emozione e dalla tensione pre gara e Giacoia Gabriele ha chiuso al 13° posto la gara di salto con l'asta con la misura di m 4,00. Insomma una tre giorni di grande atletica quella vista allo stadio Raul Guidobaldi di Rieti che però è stata inficiata dalle temperature elevate che hanno sfiorato i 38° e dalla forte umidità.

COLUCCI SETTIMO A BRNO

È stata la doppia partenza la variabile imprevedibile che ha caratterizzato la gara di Brno (Repubblica Ceca) dell'europeo Siperstock classe 600. Positiva la prova del materano Domenico Colucci, settimo alla fine, che ha patito un problema di surriscaldamento del motore evidenziato all'ultimo con un netto calo di potenza. Per il giovane lucano una prova di maturità agonistica premiata da un buon bottino di punti che lo consolida al quarto posto in campionato. A Brno il gradino più alto del podio è stato mancato da Niccolò Canepa per 0"484 dopo una gara combattuta e sempre al limite con il rivale "storico", Xavier Simeon. Già nelle prove di venerdì e sabato Colucci era stato afflitto da problemi all'impianto di raffreddamento del motore 749 "testastretta", problemi che lo stesso pilota temeva potessero rallentarlo in gara. L'eventualità si è realizzata proprio negli ultimi giri ma Domenico è riuscito a gestire sapientemente le ultime fasi di gara riuscendo comunque a chiudere in zona punti pur dovendo girare con un motore pigro nel prendere giri.



Per consentire l'installazione di una struttura di collegamento ai sottoservizi (Telecom, Italgas, Acquedotto e Enel), l'assessorato ai Lavori Pubblici ha previsto la chiusura al traffico automobilistico sul ponte di via Gravina fino a lunedì 31 luglio. Il cronoprogramma presentato, infatti, consentirà di concludere le operazioni in 80 giorni e non 180 come previsto nella prima fase. La circolazione verrà deviata su due direttrici previste sia per il traffico in arrivo da Bari verso Potenza che per quello in senso inverso.

Estate serena

Anziani ospiti dei vigili del fuoco

Verrà riproposta anche quest'anno la positiva esperienza degli anni passati che ha visto alcuni anziani della città ospiti, per l'intero mese di agosto, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera. L'iniziativa "Estate serena" è promossa dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune e dai Vigili del Fuoco di concerto con la Prefettura di Matera. Ogni giorno dalle 9 alle 13 alcuni anziani, che saranno individuati dai responsabili dei Servizi Sociali del Comune, trascorreranno la mattinata in compagnia dei Vigili del Fuoco nella sede del Comando in via G. Giglio. Per questa iniziativa l'assessorato alle Politiche sociali metterà a disposizione il personale delle cooperative sociali. Con i Vigili del Fuoco collaborerà anche la sezione materana della Croce Rossa Italiana che effettuerà alcuni controlli medici sugli anziani. Ai Vigili del Fuoco ha garantito la propria disponibilità la società De Longhi che ha voluto testimoniare l'efficacia, l'importanza ed i risultati ottenuti nelle due passate edizioni, donando un condizionatore portatile Pinguino all'Associazione dei Vigili del Fuoco in congedo che ha collaborato con il Comando nella riuscita dell'iniziativa.

Hospice a Matera

Cittadinanzattiva non riesce a comprendere come sia possibile che l'ASL non possa disporre di propri spazi sufficienti, pur in presenza di una rilevante dotazione di edifici, eventualmente da strutturare o da cedere per il reperimento dei fondi occorrenti, né condivide il fatto che non ci sia concertazione o intesa con il Comune di Matera o altri Enti, per organizzare sul territorio un servizio indispensabile a quei malati e ai loro congiunti, i quali vedrebbero non ridotta, ma semmai aumentata la loro sofferenza dalla dislocazione dei posti "hospice" a Stigliano, salvo rinunciarvi. In tale evenienza si riproporrebbe, tra l'altro, lo spettacolo di costose strutture inutilizzabili! si chiede se non sia il caso di revocare la delibera e di non procedere alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'ASL n.5.

Caldo e anziani soli

Consigli utili e riferimenti

L'Azienda sanitaria locale, nell'ambito del Piano di sorveglianza per anziani soli, attivato lo scorso anno ha ricordato i consigli utili per prevenire e combattere la calura. Si tratta di un decalogo disponibile anche sul portale aziendale www.aslmt4.it. I consigli utili sono tutti finalizzati a rendere meno oppressivo l'impennarsi della colonnina di mercurio. Per evitare gli effetti dell'afa occorre bere molto, mangiare cibi leggeri, evitare di esporsi a correnti d'aria ed uscire di casa solo nelle ore di minore insolazione. Da tenere a mente o appuntarsi il numero per l'emergenza, cioè il 118, cui far giungere richieste di aiuto in caso di necessità, e il numero verde dell'Urp attivo nelle ore di ufficio 800-216916 per eventuali informazioni. Ma soprattutto l'invito principale è quello di rivolgersi con fiducia al proprio medico di famiglia e al servizio di comunità assistenziale.



Decalogo per un'estate in salute Anziani meno soli

1. Evitare di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde
2. vivere in un ambiente rinfrescato da un ventilatore o condizionatore
3. al sole ripararsi la testa con un cappellino, in particolare chi soffre di diabete.
4. in caso di cefalea provocata da un colpo di sole o di calore, bagnarsi subito con acqua fresca
5. bere molti liquidi (almeno due litri d'acqua al giorno)
6. non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico
7. fare pasti leggeri, preferendo la pasta, la frutta e la verdura
8. indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino
9. chi soffre di pressione alta non deve interrompere i farmaci senza consultare il proprio medico
10. in vacanza privilegiare le zone collinari o quelle termali.

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta

JUNKERS
Gruppo Bosch

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMVENETA

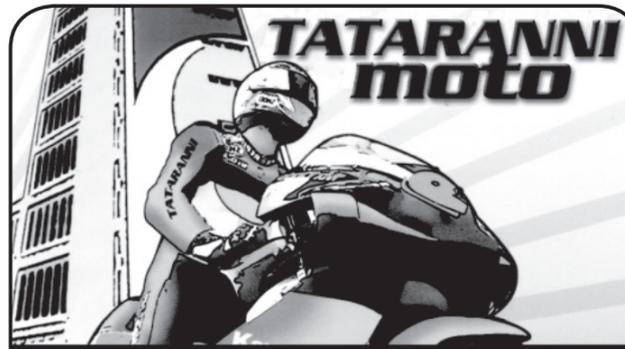
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarce

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it



vendita moto nuovo ed usato
concessionario ufficiale

Kawasaki HONDA PEUGEOT KYMCO

vendita abbigliamento SHOEI HIRSE

vendita bici Legnano

75100 MATERA - Via dei Bizantini 23
Tel. 0835 262278 - Fax 0835 269084
tataranni.moto@tin.it